

VEDRAI...

associazione di volontariato

Stampato gratuitamente a cura del CSVAA

In difesa del volontariato

Riforma del terzo settore: cooperative sociali, imprese sociali, associazioni di promozione sociale, fondazioni rivedono a livello legislativo finalità, modalità di organizzazione, rappresentanze. Benissimo, auguri. Ma cosa c'entra tutto questo con il volontariato? Perché Governo e Parlamento hanno voluto forzare la realtà e mettere tutti insieme? Il volontariato gratuito e organizzato finisce per essere la classica foglia di fico per coprire molte cose che non vanno nel terzo settore: quel "non profit" che spesso invece è assai profit.

Per fare questa riforma si è ritenuto necessario abrogare la legge 266 del 1994, la legge "faro" del volontariato italiano. Aveva infatti definito l'identità del volontariato oggi, fornito supporti organizzativi, valorizzato il ruolo delle Regioni.

Segue a pag. 6

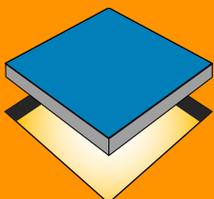
Al centro i ragazzi e le ragazze disabili, non il sapere "universale"

Per una pedagogia che ponga al centro il soggetto dell'apprendimento e non i contenuti da apprendere.

Tanti anni di sperimentazione dell'uso delle tecnologie informatiche e telematiche per sviluppare apprendimento, far crescere autonomia, favorire la comunicazione in persone con gravi disabilità hanno dimostrato un dato molto importante: da tutte le persone, anche quelle con estreme difficoltà fisiche o psichiche si possono ottenere risultati positivi. Le esperienze vanno documentate, messe in "rete"; dal confronto possono essere messe a fuoco varie metodologie.

Ma la sfida va oltre: dobbiamo adattare e finalizzare la persona all'apprendimento del sapere, quello dei programmi scolastici, quello dei libri e dell'università, quello delle culture occidentali (ovviamente in piccolissimi stralci)? Oppure incentriamo l'intervento sulla persona cercando di valorizzarne caratteristiche, potenzialità, contesto di vita, utilizzando invece il sapere solo come uno strumento?

Facciamo un esempio rilevante per la cultura moderna e contemporanea, discriminante a parere quasi unanime per poter parlare di intelligenza o quanto meno di "livelli di intelligenza": la conoscenza dell'alfabeto. Ebbene le sperimentazioni a Vedrai... dimostrano che non è così. Si può avere sviluppo intellettuale anche senza conoscere e utilizzare l'alfabeto. Ci impegniamo a documentare meglio. Se volete discuterne scrivete a: vedrai@vedrai.it



	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	PASS Attività Individualizzate	Laboratorio Comunicando
Martedì	PASS Attività Individualizzate	Laboratorio Ragazzi di Vedrai (Disabilità Motorie)
Mercoledì	Attività Individualizzate	
Giovedì	PASS Attività Individualizzate	Laboratorio Giovedì Computer Attività Individualizzate
Venerdì	PASS Attività Individualizzate	Laboratorio Psicosi, Autismo e Multimedialità Attività Individualizzate
Sabato	PASS Attività Individualizzate	Consulenze Musicando con il corpo (mensile)

PASS .: Percorsi di attivazione sociale sostenibile

L'attesa per un lavoro

Per noi ragazzi con disabilità il lavoro è molto importante. Ma è molto difficile trovare qualcuno che ci dia un'opportunità. Ci siamo confrontati discutendo sull'argomento e abbiamo risposto ad alcune domande nel gruppo della redazione. La **prima domanda** ha riguardato le nostre esperienze di tirocinio lavorativo. Cinzia ha lavorato presso due ristoranti, come esperienza di borsa lavoro. Giuseppe e Manuela hanno collaborato con Radio Gold per sei mesi e hanno realizzato il TG ZERO, un notiziario sul web di Vedrai. È stata una bellissima esperienza. Ettore ha fatto esperienze di borsa lavoro alla scuola Ragioneria di Ovada. La **seconda domanda** è riferita ai problemi che si possono trovare nell'ambiente di lavoro. Per Cinzia è importante andare d'accordo con i colleghi. Anche per Giuseppe è importante che i colleghi ti accettino per quello che sei. Manuela temeva di essere sgridata se non faceva bene il suo lavoro. Inoltre anche le scale rappresentavano un ostacolo. Ettore teme di addormentarsi sul lavoro. La **terza domanda** riguarda i lavori che

potremmo fare.

Manuela e Cinzia vorrebbero lavorare come segretarie; Giuseppe come centralinista; ad Ettore piacerebbe lavorare come bidello. La **quarta domanda** riguarda gli aiuti di cui avremmo bisogno. Giuseppe e Manuela hanno bisogno di un aiuto per i bisogni personali. Cinzia ha bisogno di qualcuno che l'accompagni al pullman per tornare a casa. Manuela sottolinea anche il bisogno di un computer e di una tastiera con dei sensori per poter lavorare meglio. Ettore ha bisogno di un tutor.

La **quinta domanda** riguarda le nostre speranze di trovare un lavoro. Cinzia vorrebbe andare all'Ufficio di collocamento per ottenere colloqui di lavoro; per Giuseppe la speranza di trovare un lavoro è l'ultima a morire; Manuela spera di trovare un lavoro ma non sa dove; Ettore spera di trovare un lavoro presto. Commento: Occorre rompere il diffuso silenzio sulla necessità di attuazione della legge 68 del 1999.

Cinzia, Ettore, Giuseppe e Manuela

Corso App con Stefano

Si è tenuto un corso di formazione per volontari e per i ragazzi del laboratorio del martedì (disabilità motorie) dedicato alle app per le disabilità. Stefano Mosca, esperto informatico, ci ha guidato nei filoni principali di app utilizzabili sia sui tablet sia sui cellulari da parte di persone con disabilità: app per le disabilità motorie; per la nonvedenza; per la comunicazione; per la sordità; per le disabilità psichiche. Tenendo presente i diversi sistemi di funzionamento (in particolare IOS della Apple e Android) si sono esaminate alcune decine di app e sperimentate a livello di attività laboratoriale per verificare la loro effettiva funzionalità e utilità. Si sono privilegiate le app gratuite. Il corso è stato patrocinato dal CSVAA Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria.



La parola alle volontarie

Abbiamo chiesto alle volontarie (al momento una dozzina) e ai volontari (al momento tre) che collaborano da alcuni anni con Vedrai di rispondere ad alcune domande per conoscere in breve le loro motivazioni e proposte. L'impegno per alcuni è quotidiano; per la maggioranza consiste in 3-4 ore alla settimana; per qualcuno si concentra in 1 o 2 pomeriggi al mese.

Per la motivazione lasciamo la parola a Valentina, una tra le più giovani: "Quando ho iniziato non avevo idea di quel che mi aspettava. Insieme a mia mamma iniziai a 'mettermi in gioco'. Ora posso dire che anche se la mia presenza in associazione è occasionale, è un'esperienza che ogni volta mi scalda il cuore: un sorriso, una stretta di mano, un bacio... tutto questo è indescrivibile. Sono quei ragazzi a insegnarmi ogni volta qualcosa di nuovo; sono io ad aver bisogno di loro per desiderare di essere una persona migliore al servizio dei più bisognosi". Agata, insegnante di lettere in pensione che da anni tutti i venerdì segue alcuni ragazzi: "Faccio volontariato perché la mia professione e non solo mi porta a dare agli altri". Per Mario, pensionato e attivo in gruppi del volontariato ovadese: "Fare volontariato mi fa stare bene e mi sento utile". Sulla stessa lunghezza d'onda è Roberta, educatrice: "Mi sento bene quando aiuto gli altri e i ragazzi sono più sereni se vengono aiutati". Anche Monica, imprenditrice: "Faccio volontariato per sentirmi utile, per aiutare le persone che hanno bisogno di un sorriso". Antonietta, insegnante di educazione fisica in pensione: "Il fatto che tutti ti riconoscano, ti sorridano e si avvicinino a te con affetto per me è già una grande gioia. Spesso questo avviene anche fuori, quando mi trovo al supermercato o in altri ambienti". Severine, casalinga: "Ho partecipato ad un corso con l'AVULSS e ho deciso di dedicare il mio tempo a chi ha più bisogno. Ho iniziato con le persone malate in ospedale, ma non mi sentivo a mio agio. Quindi ho cambiato totalmente ambito. Stare in mezzo a questi ragazzi ti cambia e sono io che ricevo più di quello che do a loro".

Altro argomento: quali risultati si aspettano da parte dei ragazzi? Severine: "Mi auguro che frequentare l'associazione permetterà ai ragazzi di trovare un luogo dove possono essere sereni, a loro agio e confrontarsi tra di loro. Per Agata: "Mi aspetto che i ragazzi acquistino serenità, fiducia e senso di altruismo verso il gruppo di

appartenenza". Per Monica, anche lei come Agata impegnata ad aiutare alcuni ragazzi nello studio di alcuni semplici argomenti: "Mi aspetto che acquisiscano o consolidino alcune conoscenze base dell'inglese e che vivano il tempo con me come momento di gioco e di allegria". Mario è sintetico ma chiaro: "Amicizia e affetto". Per Roberta: "Mi aspetto che migliorino in quello che sanno fare e che imparino cose nuove con nuovi stimoli". E ancora Valentina evidenzia la sua esperienza personale: "Nel tempo trascorso a Vedrai ho conosciuto meglio alcune persone e posso dire che hanno ottenuto grazie a famiglia, amici ed a Pietro risultati migliori rispetto a quanto ci si potesse mai aspettare. Un esempio: Angelo, ragazzo timido ed a volte infastidito da determinate situazioni, con un semplice pallone è riuscito ad esprimere tutta la sua felicità". Antonietta ribadisce: "Relazionarsi con più facilità e con più persone è un grande risultato, segno di maggiore partecipazione alla vita sociale".

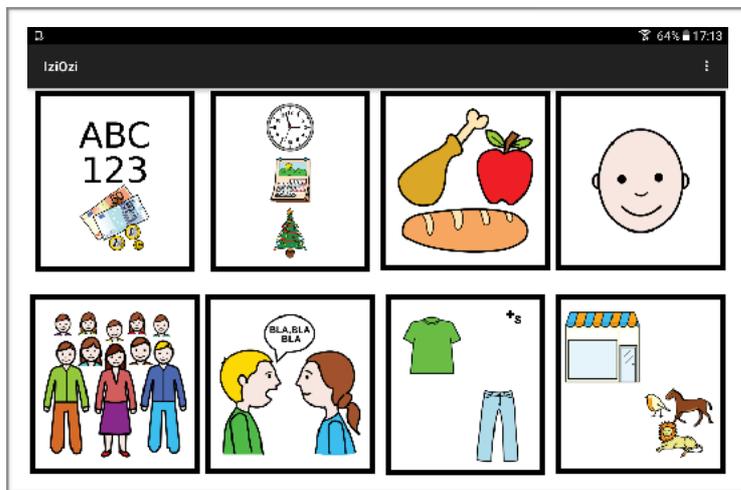
Ultima domanda: Hai proposte per il futuro di Vedrai? Mario guarda ai problemi concreti: "Occorre un ambiente più spazioso". Monica è attenta all'organizzazione: "E' importante l'inserimento di persone con competenze specifiche che possano migliorare la qualità di vita dei ragazzi". Severine formula un augurio: "Spero che ci sia un 'dopo Pietro', qualcuno che possa aiutarlo ma anche un giorno sostituirlo. Inoltre bisognerebbe far conoscere l'associazione, promuoverla di più. Sarebbe inoltre una bella idea conoscere altre associazioni simili e confrontarsi". Anche Agata sottolinea "la necessità che Vedrai si faccia conoscere di più ed avere più sponsor". Da Roberta un'esortazione finale: "Per il futuro di Vedrai propongo di non mollare mai e di crescere sempre di più



La app IZI OZI per la comunicazione

IziOzi è una App di Comunicazione Aumentativa Alternativa che ha il compito di trasformare tablet e smartphone in comunicatori digitali, per favorire la comunicazione alternativa con le persone affette da afasia o disturbi del linguaggio.

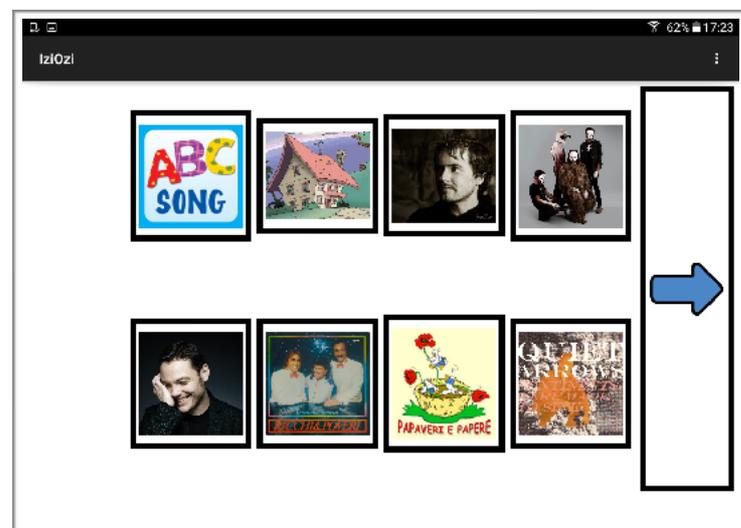
IziOzi permette di emulare quei dispositivi che la legge italiana ha battezzato "comunicatori 100 caselle", ovvero una tavola rettangolare composta da caselle, ognuna delle quali è configurabile con un'immagine ed una scritta (opzionale).



Ogni immagine ha il compito di rappresentare un concetto più o meno complesso ad essa associato, ad esempio: un volto stilizzato sorridente può essere impiegato per comunicare uno stato di gioia.

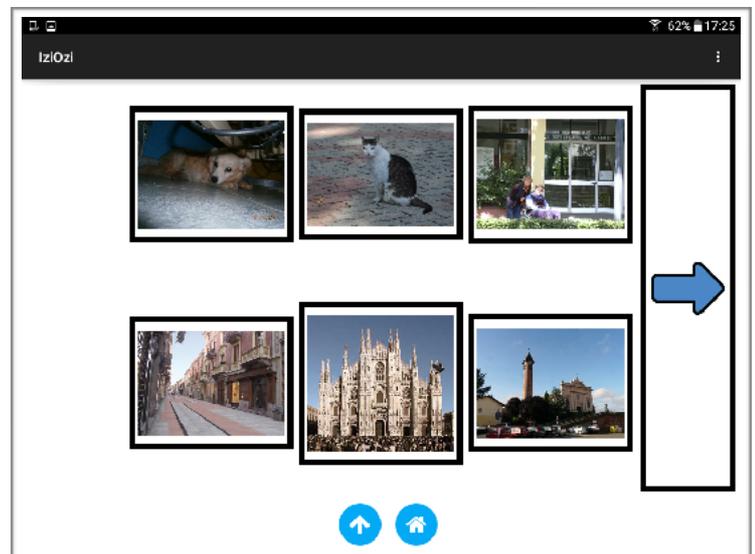
Alla tocco di una casella, il sintetizzatore vocale all'interno del dispositivo legge la frase ad essa associata.

Configurando una tabella appropriata alle abilità cognitive e le necessità dell'utente gli si offre la possibilità di potenziare le proprie capacità comunicative, specialmente con gli



individui al di fuori della cerchia dei conoscenti stretti; questi ultimi infatti tendono già a prevedere o interpretare rapidamente le necessità dell'utente.

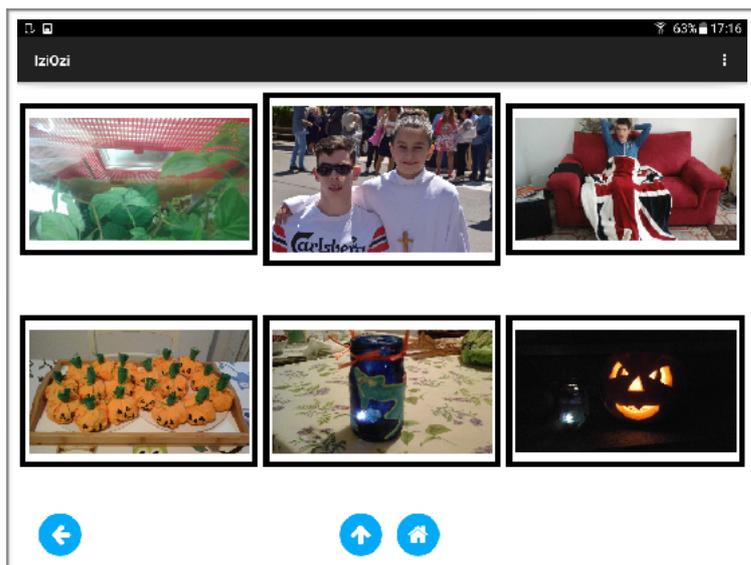
Gli sviluppatori di IziOzi hanno avuto l'opportunità e il piacere di incontrare l'associazione Vedrai e i suoi ragazzi nell'inverno 2014. Dall'inizio di questa collaborazione IziOzi è molto cresciuta sia per la maggiore semplicità d'uso che per l'incremento di funzionalità.



Allo stato attuale, le funzionalità principali della App sono le seguenti:

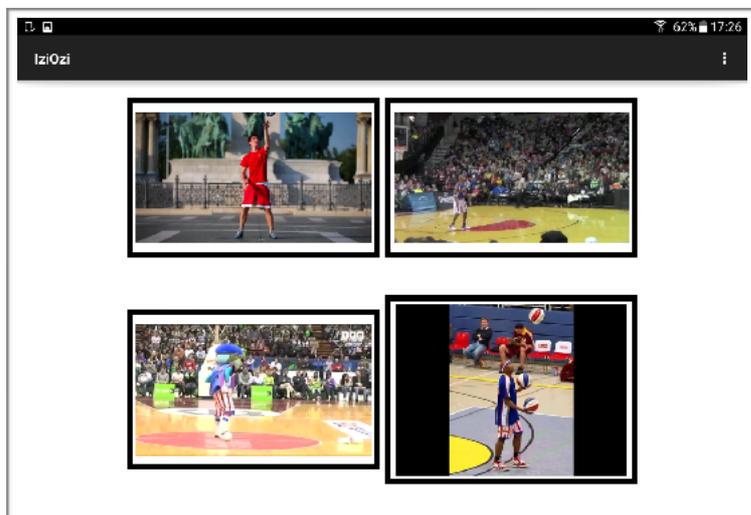
sintesi vocale: alla pressione di ogni immagine, si può scegliere di far leggere una frase dal sintetizzatore vocale, oppure riprodurre un file audio/video o ancora lanciare una app;

dinamicità: si possono creare un numero arbitrario di tabelle, di dimensioni massime 10 righe x 10 colonne, tavole ad albero (gerarchiche), visualizzazione opzionale delle frasi associate alle immagini;



leggerezza: il database non risiede sulla app ma è accessibile tramite una connessione ad internet. Una volta scaricata una immagine però, non sarà più necessaria la connessione;

modalità a scansione: questa funzionalità rende la app fruibile anche da persone con limitazioni cognitive o fisiche maggiori. In questo caso, non sarà l'utente a scegliere quale immagine attivare con il tocco, ma sarà la app ad attivare e proporre all'utente un elemento alla volta.



Poiché noi creatori di IziOzi riteniamo che la disabilità non debba in alcun modo essere soggetta a speculazione economica, la app nasce e vive libera e gratuita, con licenza GNU GPLv3, che permette a chiunque di consultare e modificare il codice sorgente. Pertanto il reperimento e l'utilizzo della App non comportano alcun costo.

Potete trovare IziOzi su Google Play, per maggiori informazioni potete visitare il sito www.iziozi.org

Martino Lessio e Sebastiano Pera

Giochi e Musica



Con cadenza mensile, il sabato pomeriggio viene dedicato a **Musicandoconilcorpo**.

Si tratta di attività tratte dalla musicoterapia e dalla psicomotricità svolte in gruppo: la sede a disposizione è però piccola per cui viene sacrificata la parte motoria.

Si recupera alla grande con la parte musicale e con quella ludica. Sono undici i ragazzi e le ragazze che partecipano, con la presenza di 6-7 operatori volontari in un rapporto quasi di uno a uno. Si utilizzano strumentini musicali ed anche un grande tamburo da suonare in gruppo.

Periodicamente ci vengono a trovare personaggi reali o di fantasia che ci aiutano nel gioco o nella musica. Ad esempio nello scorso Carnevale è passato il clown Bartolomeo con stelle filanti e tante sorprese.





Terza Rassegna Quaderni Multimediali

Per il terzo anno consecutivo, a metà giugno, si è tenuta la Rassegna dei quaderni multimediali: nell'accogliente ambiente della Loggia di San Sebastiano di Ovada. I ragazzi e le ragazze che partecipano ai Laboratori settimanali si sono succeduti a turno al computer per mostrare una breve sintesi dei lavori realizzati nel 2016-2017. Tra gli argomenti ricorrenti: musica, geografia, storia, scienze, sport, ambiente, pace e molti temi tratti dalla vita quotidiana di ciascuno. Sono stati anche presentati quaderni dedicati a fiabe e favole realizzati dal Centro Hanna del Comune di Ovada ed altri realizzati presso il Laboratorio della Valle Stura.

Gita ad Acqui Terme alla redazione de L'Ancora

Siamo partiti alla volta di Acqui Terme dove la nostra meta era la redazione del settimanale L'Ancora. Ci hanno spiegato come funziona una redazione giornalistica; fatto vedere le prime macchine da scrivere. Ci hanno portato in un'altra stanza dove c'erano il capo redattore e il fotografo. Ci siamo messi tutti gruppo e ci hanno fotografato e hanno messo la fotografia sul computer. Ci siamo salutati e siamo andati a

fare uno spuntino in piazza. Ci siamo messi in viaggio destinazione Cartosio, accolti in una vecchia casa di campagna. Abbiamo pranzato in cucina: abbiamo mangiato il riso alla creola, gli gnocchi, la frittata, il prosciutto e come dolce una torta al limone poi il caffè. Siamo andati a fare una passeggiata fino al torrente Erro e siamo andati sul ponte. Abbiamo fatto le fotografie e abbiamo fatto una partita a bocce nel prato: ci siamo divertiti tanto. **Cinzia**

Difendiamo il Volontariato (segue dalla prima pagina)

Dallo scorso 2 agosto non c'è più: molti anche tra noi non hanno ancora la percezione di cosa succederà in pratica. E' un ridimensionamento per chi vuol fare volontariato organizzandosi in gruppi e associazioni; si valorizza invece il volontariato svolto a livello individuale presso cooperative, aps, imprese sociali in aggiunta ai loro dipendenti o comunque personale retribuito. Ormai è di moda parlare di volontariato in ogni occasione, anche quando nella realtà tutto o quasi ha un costo ed è volto a interessi economici.

Per quello che potremo proseguiremo la lotta iniziata nei mesi scorsi a difesa del volontariato, soprattutto partendo da fatti concreti quotidiani; cercando al tempo stesso di aiutare la crescita di una consapevolezza comune tra le associazioni di volontariato.

Per saperne di più: coordinvolontariato@libero.it

Centri GLIC si ritrovano a Handimatica

Vedrai fa parte come socia del GLIC, la rete dei Centri ausili operante a livello nazionale, con sede presso l'Ausilioteca di Bologna. I centri ausili si qualificano per la loro attività di informazione, consulenza, sperimentazione, formazione sugli ausili tecnologici adatti alle persone con molteplici tipi di disabilità. Spesso collegati alle ASL oppure a Istituti di riabilitazione, i trenta centri ausili operanti in Italia sono un patrimonio a disposizione anzitutto delle persone disabili e delle loro famiglie: spesso le tecnologie informatiche possono cambiare la vita in senso più che positivo. L'attività e l'elenco dei centri è consultabile sul sito: www.centriausili.it I centri sono impegnati a darsi una metodologia comune soprattutto a livello di consulenze sugli ausili, un vero e proprio modello di Centro ausili. Prossimo appuntamento per informare l'opinione pubblica si avrà a Bologna in occasione della mostra-convegno Handimatica dal 30 novembre al 2 dicembre 2017.

Laboratorio in Valle Stura

I laboratori proposti dall'Associazione Vedrai a Rossiglione si svolgono nei pomeriggi del lunedì e del mercoledì. Il lunedì l'attività si svolge al computer dalle 15 alle 18, mentre il mercoledì i ragazzi e le operatrici (Patrizia, Erika e Veronica) lavorano al computer fino alle 16.30, per poi spostarsi nella palestra della scuola fino alle 18.

Per quanto riguarda i lavori al computer si utilizza il Quaderno Multimediale, che è un software estremamente semplice nato per disabilità molto gravi e utilizzabile in contesti diversi. Gli argomenti sono indicati dai ragazzi, mentre le operatrici guidano le conversazioni ponendo domande mirate e fornendo le informazioni più adatte; i ragazzi inoltre imparano ad utilizzare con naturalezza tastiere, mouse e joystick. Riguardo invece alla palestra, si segue lo schema collaudato in tanti anni di esperienza presso la scuola secondaria di primo grado di Ovada con



attività corporee e musicali.

I ragazzi che partecipano a questi laboratori sono tutti residenti nella Valle Stura: Sabrina e Andrea abitano a Tiglieto, Serena è residente a Rossiglione mentre Davide arriva da Masone. C'è stato fin da subito un grande entusiasmo e i Quaderni prodotti sono piuttosto consistenti: si è parlato infatti delle regioni italiane, del Risorgimento, del corpo umano, dello sport, di musica, ma anche di geometria e di poesia italiana.

La riuscita di questo primo anno di attività è legata anche alla collaborazione che si è instaurata con vari Enti: il Comune di Rossiglione e l'Istituto Comprensivo Valle Stura per l'utilizzo della palestra, e l'Auser (un'associazione che offre servizi principalmente agli anziani, ma anche a tutte le

altre fasce d'età) per il locale nel quale si svolgono le attività al computer.

Veronica Parodi



Consulenze

Tra i servizi resi da Vedrai... direttamente alle persone disabili, alle loro famiglie, ad insegnanti di sostegno e curricolari, a logopediste, psicologhe, educatori, personale socio sanitario vi è quello delle consulenze riferite sia agli ausili tecnologici sia ai percorsi di apprendimento per persone con gravi disabilità.

Le consulenze sono gratuite e si tengono di solito il sabato pomeriggio previo accordo telefonico (0143 822500).

LE FOTO DI QUESTO NUMERO

Pagina 1: Manifestazione davanti alla Prefettura di Alessandria per protestare contro l'abolizione della legge 266 sul volontariato

Pagine 2: Stefano Mosca

Pagina 3: la volontaria Severine

Pagina 4: (partendo da sinistra a scendere) pagina iniziale tablet di Mattia; le canzoni di Sabrina; casa (con scansione) per Michela; una pagina di Marina

Pagina 5: (partendo da sinistra a scendere) pagina di Mattia con caselle autocostruite; pagina con video di pallacanestro per Angelo; In palestra si suona in gruppo il tamburone; il clown Bartolomeo (da destra) con Gianfranco e Mattia

Pagina 6: scorcio sui partecipanti alla Loggia di San Sebastiano

Pagina 7: il gruppo di Rossiglione (da sinistra) Andrea, Davide, Serena e Sabrina; la redazione della newsletter (da sinistra) Giuseppe, Cinzia, Ettore e Manuela

Vedrai ... News
Notiziario 2/2017

Vedrai...

Associazione
di Volontariato

Registrazione del Tribunale di
Alessandria
del periodico mensile "Vedrai..."
n.619 del 7 luglio 2008

Direttore responsabile: Pietro
Moretti

La redazione

Il venerdì mattina c'è la redazione
della newsletter

Ne fanno parte: Marino Ettore, Moretti
Manuela, Scivoletto Cinzia, Tortora
Giuseppe

Hanno collaborato:

Martino Lessio, Veronica Parodi,
Sebastiano Pera

Il 5x1000 è la quota Irpef che ogni contribuente ha la facoltà di destinare, senza nessun aggravio fiscale, a organizzazioni non lucrative. Per sostenerci, indica il nostro codice fiscale 90016230063 e apponi la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997											
FIRMA											
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	9	0	0	1	6	2	3	0	0	6	3

Come trovarci

Sede operativa: strada Rebba 1/3 , Ovada (AL)

Telefono: 0143 822500 Email: vedrai@vedrai.it

Sito: www.vedrai.it

CCP n° 56039969

Codice fiscale: 90016230063

